

Dati del parco eolico

L'impianto che ci si propone di realizzare è situato lungo il crinale che si estende tra il monte Croce di Ferro e il monte Borraccia, lungo la dorsale a est del passo del Brattello, nel territorio delle Comunalie di Valdena, Pontolo e Baselica. Non è minimamente interessato il monte Molinatico né tantomeno il Pso della Cisa.

Le aree suddette si trovano ad un'altitudine variabile da circa 1.100 m a circa 1.200 m s.l.m. Non rientrano in parchi, ZPS, pSIC, riserve naturali. Gli insediamenti abitati sono del tutto assenti. L'uso dei suoli è caratterizzato esclusivamente da pascolo, raccolta funghi ed escursionismo.

L'impianto, come descritto in questo fascicolo, è già previsto nel PTCP (Piano Territoriale Paesaggistico Provinciale) della Provincia di Parma.

L'impianto è costituito da 13 aerogeneratori, di potenza nominale di 1300 kW ciascuno, per un totale nominale di 16,9 MW. Le torri non sono a traliccio ma tubolari con colorazione atta a dissimulare l'impatto visivo. Non vi è assolutamente l'intenzione di realizzare un mega impianto da 50 pale eoliche.

Il terreno fisicamente occupato è estremamente ridotto: unicamente lo spazio occupato dalla torre, che alla base ha un diametro di 3,88 m. Gli aerogeneratori sono collegati tra loro da una linea elettrica interrata per tutto il percorso. Come strade di servizio all'impianto saranno utilizzate quelle già esistenti opportunamente sistemate. Al termine dei lavori verrà ripristinato l'originario stato dei terreni.

Il complesso iter procedurale, a norma di legge, prevede la VIA e l'approvazione da parte di tutti gli Enti interessati dall'impianto. La procedura amministrativa della CS consentirà a tutti gli interessati (Enti Pubblici o privati) di partecipare attivamente alla procedura di valutazione.

A maggiore garanzia di qualità e rigore ambientale lo SIA, che studierà dettagliatamente e in modo scientifico tutti gli impatti reali e potenziali, sarà preparato da Ambiente Italia, noto istituto di ricerche di Legambiente.

Analisi degli effetti dell'impianto sull'ambiente

Siti archeologici

In accordo con il Comune di Borgotaro, il Museo Archeologico Nazionale e la Soprintendenza, è stata prevista una bonifica archeologica dei siti interessati dagli impianti mediante un intervento di archeologia preventiva che verrà svolto dall'Arch. Dott. Angelo Ghiretti in collaborazione con il Dipartimento di Archeologia dell'Università degli Studi di Pisa. I reperti ritrovati saranno organizzati in mostre o musei che consentiranno di valorizzare il sito dal punto di vista turistico e culturale.

Atmosfera

Nessun impatto negativo. Non esiste alcuna emissione inquinante nell'atmosfera da parte delle turbine eoliche. Esistono invece notevolissime influenze positive indotte dall'intervento sull'atmosfera, in termini

di inquinamento evitato, come evidenziato più avanti.

Regime idrico

Il funzionamento degli impianti eolici non provoca nessun effetto di inquinamento di sorta a livello delle risorse idriche.

Flora

Il funzionamento delle turbine non ha nessun effetto sui processi vitali della vegetazione.

Fauna ed avifauna

Per quanto riguarda la fauna, le turbine eoliche non hanno alcun effetto su quella terrestre, in particolare sul bestiame da pascolo.

Dalla letteratura scientifica esistente in materia, è possibile prevedere minime modificazioni comportamentali sull'avifauna locale, limitate alla distanza di 500 m dagli aerogeneratori, e un tasso medio di collisione estremamente basso, nell'ordine della decina di esemplari per anno, per tutto il parco eolico.

In ultima analisi evidenziamo che lo studio dell'impatto sull'avifauna, stanziale e di passaggio, sarà parte sostanziale del SIA preparato da Ambiente Italia ed approfondirà con dettagliate analisi scientifiche tale impatto chiarendone l'entità.

Paesaggio

Indubbiamente, l'effetto maggiore, se non l'unico, che le turbine eoliche inducono sul sito di installazione è quello relativo alla visibilità. Per le loro dimensioni e per il fatto che devono essere installate in una posizione esposta al vento, le turbine sono visibili da tutti i punti che hanno la visuale libera verso il sito. Tuttavia è possibile minimizzare l'impatto visivo: per esempio la scelta del colore è stata indirizzata verso quella tonalità di bianco che meglio si adatta all'ambiente circostante, producendo così un effetto mimetizzante per la struttura all'interno dell'area.

Ciò detto, è opportuno spendere una parola sul termine "impatto visivo". Usarlo a proposito delle turbine eoliche è prassi ormai consolidata, ma sicuramente penalizzante; è implicita infatti in questa terminologia una connotazione negativa che già mal predispone nei confronti dell'installazione di un parco eolico.

Volendo avvicinarsi a questa realtà tecnologica senza preconcetti, sarebbe senza dubbio più corretto parlare di "visibilità" non potendo certo negare l'indubbia imponenza delle turbine, la quale però non necessariamente si coniuga con un approccio dissonante con il paesaggio circostante.

Ben diverso è il concetto di "percettibilità visiva" determinata dalle proporzioni dell'oggetto rispetto alla visione complessiva del panorama, laddove l'occhio viene attratto perché disturbato dalla presenza di manufatti che modificano la linea d'orizzonte o il paesaggio stesso.

Da recenti esperienze direttamente condotte, i ripetitori e le antenne, per le loro proporzioni più massicce, creano percezione visiva da punti di vista più distanti rispetto alle turbine eoliche.

In ultima analisi si sottolinea come sia già previsto, al termine della produzione, lo smantellamento dell'impianto e il ripristino dei luoghi.

Bilancio sintetico degli effetti del parco eolico

Inquinamento evitato

Uno dei principali benefici (sicuramente il più importante da un punto di vista sociale) rappresentato dal parco eolico è l'inquinamento evitato.

La stessa quantità di energia prodotta annualmente dal parco eolico verrebbe altrimenti prodotta con metodi tradizionali con immissioni in atmosfera delle seguenti quantità di gas inquinanti o clima-alteranti:

BIOSSIDO DI ZOLFO (SO ₂)	575 t
OSSIDI DI AZOTO (NO _x)	156 t
ANIDRIDE CARBONICA (CO ₂)	50.000 t

Queste quantità sono calcolate su una media che tiene conto delle emissioni di centrali termoelettriche alimentate a carbone, olio combustibile e ciclo combinato a gas naturale (dati Enel Produzione).

Questa di seguito è invece la stima del combustibile risparmiato annualmente grazie al parco eolico, ossia del combustibile che non viene bruciato in centrali termoelettriche:

CARBONE	19.000 t
OLIO COMBUSTIBILE	13.000 t
GAS NATURALE	8.000 t

In ultimo si sottolinea come, in termini di produzione di CO₂ evitata, la stessa quantità di anidride carbonica non emessa grazie alla produzione di questo parco eolico, viene annualmente fotosintetizzata da circa 522 ettari di bosco.

Benefici economici e occupazionali

Per tutta la durata di vita dell'impianto, l'Amministrazione Comunale riceverà una royalty annua in funzione del quantitativo di energia prodotta, che consentirà di migliorare la qualità dei servizi pubblici. E' stato proposto di reinvestire tale royalty per la realizzazione di interventi di risparmio energetico e miglioramento della qualità ambientale.

I privati proprietari dei terreni (le Comunalie) vedranno riconoscersi una royalty annua che costituirà un notevole incremento della redditività di terreni, costituendo a tutti gli effetti una chiara ricaduta economica sulla cittadinanza.

L'indotto generato dal parco eolico potrà favorire un'ulteriore crescita occupazionale nella zona creando nuovi posti di lavoro sia in sede di costruzione che di gestione dell'impianto.

Indirettamente si verrà a creare un indotto legato alla eventuale fruizione del parco eolico per attività culturali, divulgative o di turismo eco-compatibile.

Effetti socio-culturali

Si ritiene che la ricaduta d'immagine per la zona d'installazione sarà senz'altro positiva.

L'Amministrazione Comunale, oltre a potersi fregiare di un tipo di scelta così all'avanguardia e socialmente utile, potrà, per valorizzare e qualificare ulteriormente l'area, rendersi promotrice o patrocinatrice di un nuovo turismo eco-compatibile capace di educare allo stesso tempo sia verso i temi del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, sia verso i temi tradizionali del rispetto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

Effetti sul fabbisogno energetico del Comune di Borgo Val di Taro

Facendo riferimento ai dati di consumo medio per abitante della Regione Emilia Romagna (dichiarati nel PER) ed in base alla produzione annua stimata, si può prevedere che il parco eolico sarà in grado di soddisfare il fabbisogno annuo di circa 7142 abitanti.

Se si considera il numero attuale degli abitanti del Comune di Borgo Val di Taro:

➤ 7111 abitanti,

si constata che l'energia pulita prodotta dal parco eolico riuscirebbe a soddisfare il totale fabbisogno energetico comunale.

CONCLUSIONI:

Siamo convinti che l'educazione al risparmio energetico costituisca un passaggio obbligato: per questo è stato proposto, in parallelo alla realizzazione dell'impianto, un studio per interventi di risparmio energetico sulle strutture pubbliche del Comune.

E' nostra convinzione che comunque non si possa fare a meno dell'energia elettrica e che il futuro energetico di tutta la Terra non siano le fonti fossili e inquinanti ma le fonti rinnovabili di energia. Allo stato attuale l'unica fonte rinnovabile che consente grandi produzioni di energia per far fronte alle richieste industriali è la fonte eolica.

Se non vogliamo arrivare al collasso ambientale gli impianti eolici da qualche parte devono essere realizzati.

Rispondendo a coloro che chiedono se "il gioco vale la candela?":

sarà la complessa procedura di VIA che, a norma di legge, definirà se l'impianto è compatibile con il territorio, dopo aver valutato il giusto valore di ogni aspetto dell'ambiente: paesaggio, flora, fauna, storia e cultura.

Prima approssimazione della visibilità dell'impianto.

Prima di tutto si precisa che l'impatto ambientale generato dagli impianti deve essere studiato, in conformità alla legislazione regionale, approfonditamente in sede di SIA e discusso in sede di CS.

Di seguito una serie di fotomontaggi.

Come si può constatare solamente il crinale compreso tra il monte Croce di Ferro e il monte Borraccia è interessato dall'iniziativa e nella maggior parte delle viste proposte rimane coperto da un impatto visivo diretto.

Al contrario il più visibile crinale compreso tra il monte Borraccia e il monte Molinatico non è interessato dall'iniziativa e non è zona di possibile collocazione delle turbine.

In ordine le seguenti viste:

1. vista dal centro di Borgotaro (Cinema Cristallo)
2. vista dalla zona alta di Borgotaro (parcheeggio dell'ospedale)
3. vista dalla superstrada nella zona artigianale
4. vista dal ponte di Ostia Parmense
5. vista dal centro di Ostia Parmense (ufficio postale)